



R.E.TE.
IMPRESE ITALIA

Egr. On.le
Enrico LETTA
Presidente del Consiglio dei Ministri
Palazzo Chigi
P.zza Colonna, 370

00187 - ROMA

Roma, 15.5.2013

Caro Presidente, Caro Enrico,

il prossimo 30 giugno, scadono le agevolazioni fiscali relative alla riqualificazione energetica degli edifici ed alle ristrutturazioni edilizie, nelle misure, rispettivamente, del 55% e del 50%.

Tali misure agevolative, fin dalla loro introduzione, hanno prodotto positivi effetti per l'intera economia nazionale, nonché per la salvaguardia ambientale ed il decoro urbanistico delle nostre città.

Il beneficio fiscale finalizzato all'efficienza energetica degli edifici ha portato enormi vantaggi in termini di riduzione dei costi per i consumatori e di risparmio sulla bolletta energetica.

Inoltre, lo sviluppo dei settori collegati alla riqualificazione energetica - caratterizzato per lo più da piccole e medie imprese - ha generato nuovi investimenti e creato nuova occupazione. La detrazione fiscale del 55% ha, pertanto, contribuito a favorire la crescita di un settore che - in assenza di tale strumento - sarebbe stato fortemente penalizzato dalla crisi economica che, ormai da anni, sta attraversando il nostro Paese.

Prorogare l'agevolazione fiscale, nella misura attualmente vigente, almeno fino al 31 dicembre 2015, significherebbe, quindi, risparmiare risorse energetiche, indirizzare le famiglie verso consumi utili al "Sistema Paese", salvaguardare l'ambiente, sostenere le piccole e medie imprese ed i loro investimenti in ricerca per prodotti sempre più performanti.

Analogamente, il sostegno fiscale alle ristrutturazioni edilizie ha rappresentato un importante stimolo per il mercato delle costruzioni che, come noto, rappresenta uno dei comparti produttivi più importanti per la crescita del PIL nazionale. Per tale motivo sarebbe importante includere nel suo ambito di applicazione anche gli interventi di demolizione e ricostruzione dell'esistente, anche non fedele (sostituzione edilizia).

Prorogare anche questo beneficio fiscale - almeno fino al 31 dicembre 2015 nella misura del 50% - ed estendendo la detrazione d'imposta alle spese per l'acquisto di mobili destinati all'arredo delle unità abitative oggetto di ristrutturazione edilizia, significherebbe dare un notevole impulso alla crescita economica del nostro Paese.

La proposta di includere gli arredi fra le opere ammesse alla detrazione in quanto parti integranti e sostanziali della riqualificazione edilizia, oltre ad essere improntata al principio del "conflitto di interessi", rilancerebbe, in modo significativo, i consumi in un settore prioritario del "Made in Italy" la cui domanda interna è in crisi ormai da oltre 15 anni ed ha subito un drammatico crollo a seguito della recessione economica.

L'estensione dell'ambito applicativo dell'agevolazione agli arredi dell'immobile oggetto di ristrutturazione, inoltre, non comporterebbe incrementi di costo per lo Stato in quanto resterebbe fermo il limite massimo di spesa di 96.000 euro complessivi previsti dall'attuale previsione normativa.

RingraziandoTi, sin d'ora, per l'attenzione che vorrai riservare a queste istanze, che abbiamo anche sottoposto ai Ministri Zanonato, Lupi e Saccomanni, Ti saluto caramente.

Con affetto

Carlo Sangalli
